

FIGLI NEL TEMPO. IL GIOCO

Puniti dai regali



A cura del Centro Internazionale Documentazione Ledetech Tel. e Fax: 085/284621

LE FESTE non sono ancora finite ma, essendo oggi la Befana, possiamo già fare un primo bilancio dei regali, doni che assumono significati diversi fra i quali il piacere dello scambio ma anche l'obbligo per un pensiero atteso. Questo è il momento di riflettere su ciò che abbiamo ricevuto. Pur apprezzando il gesto, il dono ci dà anche la misura di come gli altri ci percepiscono, di ciò che conoscono di noi, dei nostri gusti, ma anche della qualità del...

la comunicazione che siamo riusciti ad attivare con i nostri amici e con i nostri familiari, è anche un messaggio da parte di chi fa il regalo. Vi chiederete: ma i bambini cosa entrano? Anche in questo caso sono i più indifesi, quelli ad avere più bisogno di aiuto: cerchiamo di dargli una mano a fare il bilancio dei doni, non in termini economici come invece molte volte succede a noi adulti che traduciamo tutto in denaro ed apprezziamo il regalo sulla base del valore dell'oggetto. Per i bambini fare un bilancio, a parte il condizionamento degli adulti, significa possibilità di uso del giocattolo e di conseguenza piacere nell'usarlo. Dalle statistiche delle vendite, pur con lo scempenso fra chi ha avuto molto e chi niente, dobbiamo dedurre che i bambini abbiano ricevuto molti giocattoli; questo ci fa piacere non tanto per la logica del mercato quanto per la logica del gioco. Quale bilancio trarne, quali le cose da fare con tanti giocattoli in casa: in primo luogo verificare il giocattolo in base all'età del bambino, allo spazio e gli arredi, selezionare quelli da usare al chiuso e quelli all'aperto, controllare i materiali. Se il vostro bambino, che...

ha due anni, ha ricevuto una macchina telecomandata, l'unico uso che può farne è sfasciarla e ciò non serve a nessuno, se ha ricevuto una macchina a pedali e il vostro appartamento è di circa 70 mq, mettetela in terrazza o in giardino, fategli comunque capire che può usarla solo fuori, non per privare i bambini dei giocattoli, ma per dargli degli strumenti adatti al loro sviluppo psicologico e fisico, renderli autonomi, dargli la possibilità di usare questi strumenti, non farli inervosire. Per altri giocattoli ingombranti, come ad esempio il teatro delle marionette, potremmo pensare ad uno spazio comune all'interno del condominio. Difficile da accettare? MARZIA BARTOLI

Internet scoppia? Il popolo telematico smentisce e attacca

La «madre di tutte le reti», Internet, rischia il collasso per il troppo traffico. Anzi, entro il 1996 sarà compromessa tutta la sua capacità comunicativa. È proprio vero? Contro il catastrofismo presentato in questi giorni dai mezzi di informazione (da un gruppo di hacker tedeschi arriva l'allarme più deciso), gli utenti telematici reagiscono. Si tratta di trovare nuove regole, ma come prima cosa, dicono, è giusto informare bene.

ANTONELLA MARRONE

Internet scoppia? Probabilmente di salute, sì. Ma il «popolo telematico» rifiuta la semplificazione che gli organi di informazione danno sullo stato di traffico di Internet. Dalla Germania arrivano notizie cupe: alcuni hacker presagiscono un bel collasso per il 1996. Definitivo. E la notizia finisce tra i titoli dei tg e dei giornali. Dal 1969 ad oggi di strada ne ha fatta molta, Internet. Nata Arpanet (vedi: Advanced Research Projects Agency - Pentagono) riempie ormai colonne e colonne di «autostrade elettroniche». Il pubblico americano fu costretto a capirne subito, noi abbiamo aspettato un po'. Ma alla fine eccoci al recupero, ai grandi titoli, alle trasmissioni in «Tempo Reale».

lettera elettronica può essere inviata a più persone contemporaneamente con il costo di una sola telefonata. Perché Internet è un buon investimento, ma è anche un grande «gioco» la cui posta è la libertà di comunicazione e la nuova democrazia.

Tutto questo ha bisogno di buone regole per poter essere utilizzato appieno. E ha bisogno di buona informazione perché la gente capisca di che cosa si parla. «Giornali e tv parlano di Internet solo per casi scandalistici: episodi di pirateria, qualche virus, traffico internazionale... e soprattutto cybersesso. È vergognoso». È questa la reazione più o meno unanime del mondo telematico che, in rete, discute di ciò che si ascolta in televisione o si legge sui giornali. L'ultimo caso è stato, appunto, quello dei giorni scorsi in cui si è enfatizzata molto la notizia di un possibile totale blocco di Internet, causato traffico eccessivo. I commenti arrivano da Napoli, da Brescia, da Torino, Roma, Acilia, da Castel Franco Veneto.

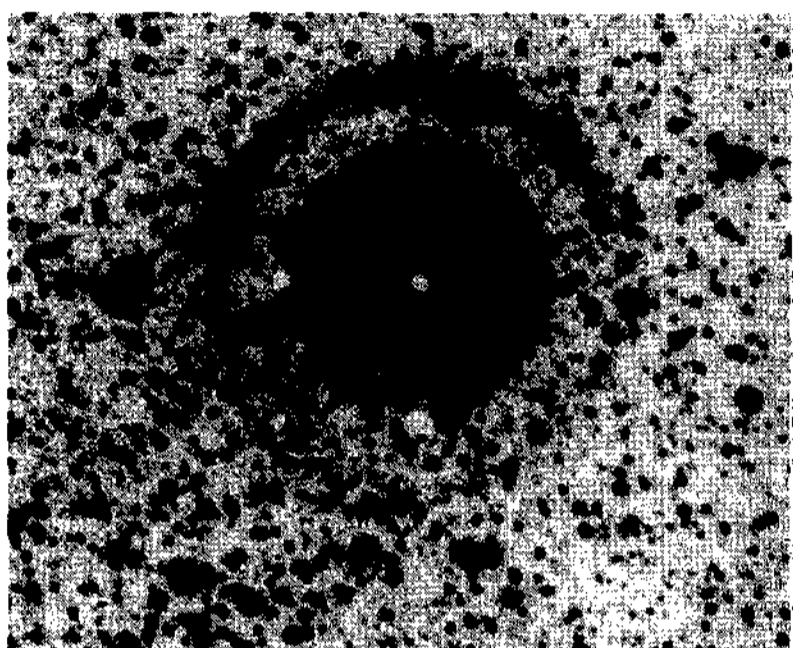
Da Firenze qualcuno si chiede se il servizio sul Tg1 presenta gli estremi per una denuncia per diffamazione «almeno generica». «Hanno detto che il massimo esempio di «intossicazione» si è avuto in occasione dell'impatto di Giove con la cometa Shoemaker-Levy, quando oltre ai ricercatori e agli scienziati c'erano anche molti sfaccendati collegati. Ma dico, ma come si permettono? Non le prendere - risponde Roberto da Marino (Roma) - Dicano pure tutto quello che vogliono, tanto Internet è libera ed è per tutti».

Gorizia: «Forse la querela è troppo... Però penso sia vergognoso il...

fatto che si continuano a trattare gli utenti telematici come hacker e comunque che vengano dipinti sempre in termini deteriori». Vivevano: «Ma poi, questi hacker tedeschi che prevedono la fine di Internet nel '96, ma chi sono? C'hanno la palla di vetro?». La notizia parlava proprio dall'allarme «tedesco» sul probabile collasso di Internet. Paura, questa, già dichiarata a tempo debito dal mondo accademico internazionale che è passato da un regime di «pascolo» privilegiato, ad una dimensione decisamente più affollata.

Roma: «Ho visto una trasmissione su Canale 5, Target in cui si parlava di Internet e di Mosaic. Su 4 immagini esemplificative, 3 erano di donne nude. Cerchiamo di non avallare questi metodi cacciatori: sembra che gli utilizzatori di reti appartengano solo a due categorie o frustrati sessuali o premi Nobel. Diciamo noi qualcosa di utile, di giusto, che possa informare correttamente».

Molti degli utenti Internet utilizzano il sistema per la posta elettronica, un modo efficace e più economico del telefono per comunicare con il mondo, tra simili o sconosciuti. E la posta elettronica, si può dire, è stato il maggior contributo all'esplosione di Internet (oltreché alla sua nascita). Non sono dunque i pirati (dall'Inghilterra al Pentagono), i virus (ricordate il panico per Michelangelo), le bbs più o meno erotiche, a formare l'ossatura di Internet. È la polemica che serpeggia nel cyberspazio, è rivolta proprio a questa visione apocalittica della Rete. In realtà da Internet si può sperare ben altro. L'ex direttore dell'American Scientist, Brian Hayes, conclude con queste parole il suo entusiastico reportage dal Web («l'universo dell'informazione accessibile da Internet»): «Ho visto il futuro, e funziona». Ricorda che le parole non sono sue, ma di Lincoln Steffens che nel 1918 tornava da un viaggio nella Russia rivoluzionaria. La Storia ha poi dato il suo verdetto su quella rivoluzione, ma non si può negare che le premesse, buone, c'erano tutte.



L'esplosione di una stella provocò estinzioni di massa

L'esplosione di una stella avrebbe causato l'estinzione del 95 per cento della vita sulla Terra di 225 milioni di anni fa, inventando il nostro pianeta con un bombardamento di radiazioni che hanno letteralmente fuso protettivo di ozono. David N. Schramm, un astrofisico dell'Università di Chicago, sostiene che l'esplosione di una supernova non distante più di 30 anni luce dalla Terra avrebbe immerso la parte superiore dell'atmosfera in un flusso di raggi gamma e altre radiazioni cosmiche. In un articolo pubblicato insieme con John Ellis del...

Cora sulla rivista Atti dell'Accademia Nazionale delle Scienze i due scienziati sostengono che recenti ricerche hanno confermato che gli strati protettivi di ozono furono cancellati e i raggi ultravioletti inondarono la Terra uccidendo tutte le piante, interrompendo la catena alimentare e portando a una estinzione di massa delle forme di vita dell'epoca. Nella foto: l'immagine ripresa dal telescopio europeo dell'«Eso» al momento di gas formatosi attorno alla supernova 1987A, esplosa otto anni fa nella vicina galassia delle nubi di Magellano.

Comitato di bioetica eletto dalla Camera

Il comitato nazionale di bioetica deve essere nominato dai presidenti della Camera e del Senato: è quanto auspica Giovanna Melandri, deputato progressista, che a giorni presenterà una proposta di legge sull'argomento per modificare il meccanismo di elezione dei membri dell'organismo. Dopo le dimissioni del presidente onorario Rita Levi Montalcini, del vice presidente Giovanni Berlinguer e del componente Eugenio Lecaldano, per contestare la nuova composizione del comitato che non rispetta il pluralismo perché sbilancia i rapporti in favore della rappresentanza cattolica più integralista rispetto a quella laica, l'on. Melandri ha chiesto al presidente del consiglio di «rivedere radicalmente il decreto» contenente le nomine che hanno scatenato le polemiche di questi giorni. «Bene hanno fatto Berlinguer, Lecaldano e Levi Montalcini a dimettersi. È inammissibile, infatti, che all'interno di un organismo quale il comitato nazionale di bioetica - ha dichiarato la parlamentare - non sia garantito un compiuto pluralismo di culture, sensibilità e approcci etici diversi».

Atterrerà in Australia sonda lanciata dal Giappone

Atterrerà a Woomera, nel sud dell'Australia, la capsula sperimentale costruita da una joint venture nippono-tedesca che partirà dal centro spaziale Kagoshima, in Giappone, il prossimo 15 gennaio, per toccare il suolo australiano una settimana dopo. È la prima volta che una capsula atterra in un paese diverso da quello da cui è stata lanciata.

Invasione di vorni bianchi a Lima

Dai alcuni giorni il vecchio centro storico di Lima moltissime abitazioni e un ospizio di anziani sono stati attaccati da decine di migliaia di vorni. Si tratta di invertebrati bianchi, lunghi in media tre centimetri, che tenacemente si intrufolano nelle case del quartiere di El Rimac, vicino al centro storico citadino, dichiarato nel 1991 patrimonio culturale dell'umanità da parte dell'Unesco. I vorni, che sembra si siano moltiplicando in una discarica pubblica cresciuta a dismisura nel quartiere per lo sciopero della nettezza urbana, avanzano pazientemente in lunghe processioni e si infilano nelle case, per lo più abitate da gente povera, sfruttando tutte le possibili aperture.

Filmato choc dell'etologo eretico «È ora di tornare al parto in casa»

Lei è tranquillamente seduta nel suo salotto circondato dal marito e dagli altri figli. Al momento del parto si accovaccia e in pochi istanti può sdraiarsi e accarezzare il suo bambino. È la sequenza clou del programma «The Human Animal» basato sulle ricerche dell'eretico Desmond Morris, il famoso zoologo ed etologo inglese, che da oltre trent'anni con le sue teorie sconvolge i colleghi della scienza tradizionale.

L'uomo, dice Morris, deve essere studiato allo stesso modo di un animale, come un ornitologo scruta il nido di un uccello. E così, osservando e spiando popoli lontani e culture primitive, Morris ha visto che mai un parto si svolge in posizione supina, nel clima «freddo» di un ospedale e con intorno tanti «stranieri». Ha pubblicato i risultati della sua ricerca in un volume che già nel 1991 suscitò non poche polemiche, «Babywatching», ed oggi ha esposto le sue convinzioni al grande pubblico curando un programma tanto seguito quanto discusso.

È giunto il momento di uscire dalla barbarie, grida Morris: «ciò che era giustificabile il secolo scorso, non lo è più oggi. Le nostre case sono abbondantemente confortevoli e igieniche per consentire alle donne di dare alla luce il loro bambino circondate dall'affetto dei loro familiari e soprattutto sfruttando la legge di gravità che è l'apposta per risparmiarsi inutili sofferenze». Da quando Morris, 66 anni, pubblicò il suo primo libro «The Naked Ape», nel 1967, ha attirato a sé aspre critiche ma anche un gran numero di lettori affascinati, come definì lui stesso, dalla «rudezza e franchezza del messaggio».

Direttore del reparto mammiferi dello zoo di Londra, ospite in numerose trasmissioni di etologia, Morris è uno degli autori «blasfemi» più prolifici con «The Human Zoo» (1969), «Intimate Behaviour» (1971), «Manwatching: a field guide to human behaviour» (1977), «The animal contract» (1990) e «Babywatching» nel 1991.

MEDICINA. Una scoperta rivela un mistero

Il cervello dei ciechi «vede» la luce necessaria al sonno

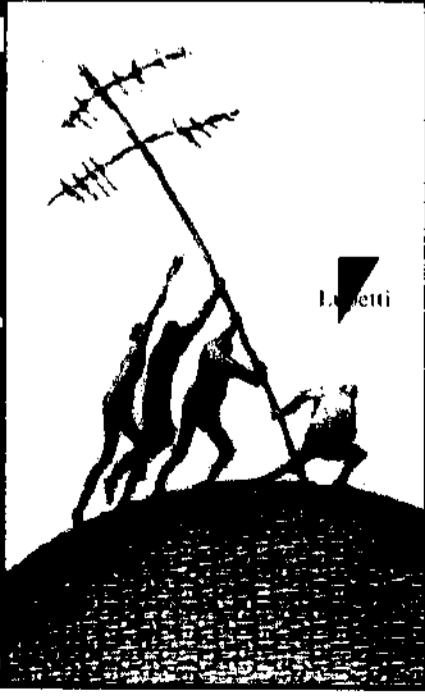
NEW YORK. C'era un mistero che i neurologi non riuscivano a spiegare e che ora è stato risolto: come mai moltissime persone completamente prive della vista sin dalla nascita, si addormentano quando viene il buio pur non percependolo? Non avviene in tutti i casi, naturalmente. Ci sono ciechi che soffrono di una sorta di insonnia da jet lag permanente. Ma per molti nelle stesse condizioni il sonno non è un problema. Il cervello ha bisogno di essere esposto alla luce del sole per mantenere in perfette condizioni l'orologio interno che scandisce il ritmo delle ventiquattro ore quotidiane. Se ciò non avviene, il ritmo perde colpi in ragione di circa mezz'ora al giorno, proprio come un orologio rotto. Cosa avviene nel cervello di coloro che, pur non percependo la luce, hanno in perfette condizioni...

l'orologio interno? Un gruppo di ricercatori sostiene che il cervello «vede» la luce anche quando gli occhi non possono vederla. Lo studio, realizzato da un'equipe del Brigham Hospital di Boston guidata da Charles A. Czeisler, è stato pubblicato sull'ultimo numero del New England Journal of Medicine ed ha suscitato un grande interesse, sia per le implicazioni in campo neurologico che riguardano vedenti e non vedenti, sia per motivi etici: a molti ciechi, dietro congruo pagamento, vengono asportati gli occhi, materiale per l'industria cosmetica.

Lo studio suggerisce l'esistenza di due distinti sentieri attraverso i quali le informazioni giungono al cervello dal mondo esterno. Uno dei due, quello che trasmette le immagini visuali, è interrotto nei non vedenti. Eppure in molti casi il cer-

vello sa che il sole brilla alto nel cielo: come? La sorprendente risposta è che il cervello «vede» attraverso occhi ciechi, la luce esterna. E questo è il secondo misterioso sentiero, sperimentato dall'equipe di Boston su 11 pazienti completamente ciechi. Tre di questi dormivano normalmente, gli altri soffrivano l'insonnia. Dirigendo sugli occhi delle «cavie» un forte raggio luminoso, i ricercatori hanno constatato che nei tre in grado di dormire, i livelli di melatonina variavano sensibilmente mentre negli altri restavano invariati. La melatonina è la sostanza prodotta dalla ghiandola pineale che induce il sonno. È l'ipotalamo, l'orologio interno, a impartire l'ordine per la sua produzione ma se questo ordine non arriva la ghiandola pineale la produce a caso, provocando disturbi del sonno.

Roberto Barzanti I CONFINI DEL VISIBILE



Ormai appare chiaro: la televisione ha un ruolo fondamentale non solo nel sistema informativo e nella produzione culturale ma, di riflesso, per il futuro della democrazia in Europa.

Per ricevere il libro direttamente a casa tua spedisci il coupon a:

EDITORI DI COMUNICAZIONE S.R.L. Lupatini, viale Monza 111 - 20126 Milano. Tel. 02/26110115 Fax 02/26110120

Per i lettori de "L'Unità": sconto del 20% sul prezzo di copertina (L. 28.000) anziché L. 33.000), spedizione in contrassegno, spese postali a carico dell'editore. Desidero ricevere N° copie di "I Confini del visibile" (ppp. 366).

Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_ Cap \_\_\_\_\_ Tel. \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_